

SFCR Crédit Agricole Assicurazioni 2016

Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria

INDICE

SOMMARIO	4
A. ATTIVITA' E RISULTATI	6
A.1 Attività	6
A.1.1 Gruppo.....	6
A.1.2 Panoramica generale	7
A.2 Risultati di sottoscrizione	8
A.3 Risultati di investimento	8
A.4 Risultati di altre attività.....	9
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	10
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	10
B.1.1. Ruoli, responsabilità e mission degli attori della governance	10
B.1.2. Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento	15
B.1.3. Informazioni relative alla politica di remunerazione.....	15
B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità	20
B.2.1. Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare.....	20
B.2.2. Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità... ..	21
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).....	23
B.3.1. Sistema di Gestione dei Rischi	23
B.3.2. Processo ORSA (Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità).....	24
B.4 Sistema di Controllo Interno.....	26
B.5 Funzione Internal Audit.....	27
B.6 Funzione Attuariale.....	28
B.7 Esternalizzazioni.....	29
B.7.1. Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione	29
B.7.2. Attività essenziali esternalizzate	30
C. PROFILO DI RISCHIO	31
C.1 Introduzione	31
C.2 Rischio di Sottoscrizione	32
C.2.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione	32
C.2.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	32
C.2.3. Concentrazione.....	33
C.2.4. Sensitività	33
C.3 Rischio di mercato.....	34
C.3.1. Esposizione al Rischio di Mercato.....	34
C.3.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	34
C.3.3. Concentrazione.....	35
C.3.4. Sensitività	36
C.4 Rischio di controparte.....	37
C.4.1. Esposizione al rischio di controparte	37
C.4.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	37
C.4.3. Concentrazione.....	37
C.5 Rischio di liquidità.....	38

C.5.1. Esposizione al rischio di liquidità	38
C.5.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	38
C.5.3. Sensitività	38
C.6 Rischio operativo.....	39
C.6.1. Esposizione al rischio operativo.....	39
C.6.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	39
C.6.3. Sensitività	40
C.7 Altri rischi materiali	41
C.7.1. Esposizione ad altri rischi materiali.....	41
C.7.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	41
D. VALUTAZIONE AI FINI SOLVENCY 2.....	42
D.1 Introduzione	42
D.1.1. Transazioni in valuta estera	42
D.1.2. Compensazione tra attività e passività.....	42
D.1.3. Utilizzo di stime e di expert judgement.....	43
D.1.4. Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio	43
D.2 Attivi	44
D.2.1. Attivi immateriali e costi differiti	44
D.2.2. Immobili e beni materiali e non materiale ad uso proprio.....	45
D.2.3. Strumenti finanziari.....	45
D.2.4. Riserve tecniche cedute.....	45
D.2.5. Imposte differite.....	46
D.2.6. Tesoreria ed equivalenti di liquidità.....	46
D.3. Riserve Tecniche.....	47
D.3.1. Sintesi delle riserve tecniche	47
D.3.2. Principi di valutazione	47
D.3.3. Segmentazione.....	48
D.3.4. Rilevazione iniziale	48
D.3.5. Principi generali di valutazione	48
D.3.6. Risk Margin	50
D.3.7. Valutazione delle cessioni	51
D.4 Passività diverse dalle riserve tecniche	52
D.4.1. Accantonamenti e passività potenziali	52
D.4.2. Obbligazioni relative ai benefici per il personale	52
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	54
E.1 Fondi propri	54
E.1.1. Politica Capital Management.....	54
E.1.2. Fondi propri disponibili	55
E.1.3. Fondi propri ammissibili	56
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Minimo di Capitale.....	57

SOMMARIO

Nell'ambito dell'attuazione del regime Solvency 2, in vigore dal 1 ° gennaio 2016, e più in particolare nell'ambito del terzo Pilastro della direttiva, inerente l'informativa al pubblico, la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in "SFCR" o "la Relazione") di Crédit Agricole Assicurazioni fornisce informazioni relative all'esercizio finanziario immediatamente precedente (ossia il 2016 per il presente documento).

Tale Relazione, insieme ai modelli di informativa quantitativa (QRT – "quantitative reporting templates") riportati in appendice, fornisce una panoramica relativa alla Compagnia Crédit Agricole Assicurazioni in termini di: business, sistema di governance, profilo di rischio, valutazioni di bilancio e situazione di solvibilità. La Relazione è stata presentata al Comitato Interno sul Controllo dei Rischi (ICRC) il 5 maggio 2017 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Assicurazioni il 18 maggio 2017.

Attività e Risultati

La Compagnia, attiva nel comparto danni in Italia, offre una gamma di prodotti comprendente principalmente assicurazione auto, assicurazione casa e protezione dei beni e della persona.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti attraverso le Banche del Gruppo Crédit Agricole in Italia e attraverso l'intermediario Agos Ducato S.p.A. (anch'esso parte del Gruppo Crédit Agricole). A fine 2016, la Compagnia registra un livello di premi lordi contabilizzati pari a 66.084 migliaia di euro.

Sistema di Governance

Crédit Agricole Assicurazioni ha istituito un sistema di governance che consente una gestione sana e prudente del business, anche attraverso un'appropriata segregazione di ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la strategia della Compagnia, in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances, e monitora la sua implementazione. Esso è responsabile del rispetto dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency 2. Il Consiglio di Amministrazione opera in connessione con l'Alta Direzione e le quattro funzioni fondamentali.

Il sistema di governance contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di Crédit Agricole Assicurazioni e garantisce un controllo efficace dei rischi considerando la loro natura, portata e complessità.

Profilo di rischio

Trattandosi di una Compagnia assicurativa nel comparto danni, Crédit Agricole Assicurazioni è esposta a una serie di rischi legati alle sue attività in Italia, quali il rischio di sottoscrizione (danni e salute), il rischio di mercato, il rischio di controparte e il rischio operativo. Dato il profilo aziendale di Crédit Agricole Assicurazioni, la formula standard può essere utilizzata per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, mentre i rischi non compresi in tale formula sono sottoposti a un processo finalizzato ad allertare la Direzione in caso di deviazione da un quadro di gestione dei rischi regolare.

Valutazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio Solvency 2 di Crédit Agricole Assicurazioni è redatto al 31 dicembre.

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency 2 è il valore di mercato di attività e di passività.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio Solvency 2.

Pertanto, laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del “fair value”, così come definito da Solvency 2, vengono effettuate opportune rivalutazioni.

Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una politica di Capital Management, che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento.

A fine dicembre 2016, Crédit Agricole Assicurazioni possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 23.266 migliaia di euro e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 15.426 migliaia di euro. La Compagnia non adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 151%.

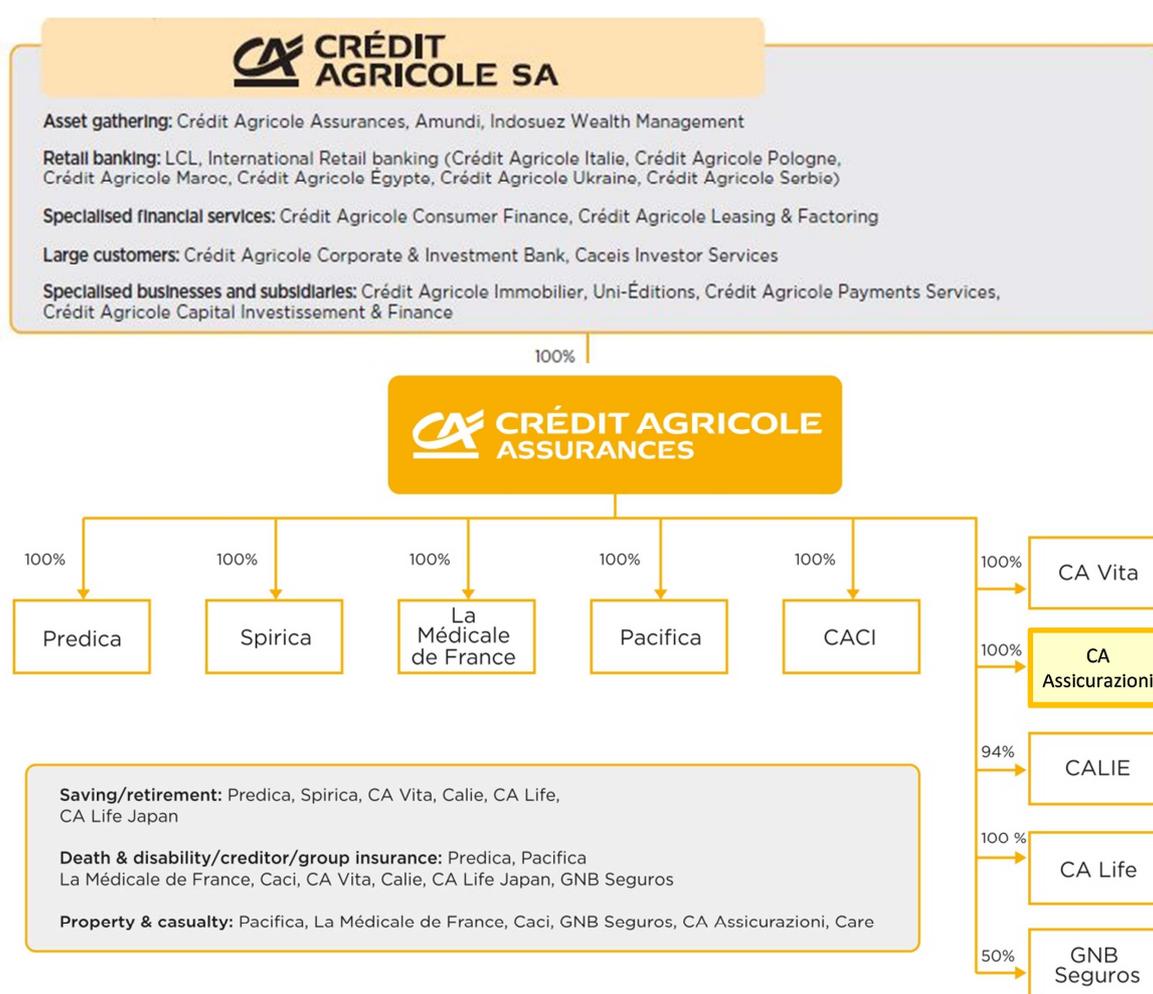
A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1 Gruppo

Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. è stata fondata il 6 settembre 2007, ottenendo l'autorizzazione a operare nel ramo danni (rami assicurativi 1, 2, 3, 8, 9, 10, 13, 16, 17 e 18) con provvedimenti ISVAP n. 2599 (del 28 marzo 2008) e n. 2958 (del 27 gennaio 2012). Essa ha la sua sede amministrativa e legale a Milano (Italia) in via Imperia 35.

Crédit Agricole Assicurazioni è una compagnia interamente controllata da Crédit Agricole Assurances come mostrato nel grafico sottostante:



L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo anche sulla Compagnia Crédit Agricole Assicurazioni.

La revisione legale del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 di Crédit Agricole Assicurazioni è stata effettuata dalla società "Ernst & Young S.p.A"; la relativa Relazione del 12 aprile 2017 non ha evidenziato criticità.

A.1.2 Panoramica generale

La Compagnia è attiva nel comparto danni in Italia, offrendo una gamma di prodotti comprendente assicurazione auto, assicurazione casa e protezione beni e persona.

Nel 2016 la Compagnia ha continuato a distribuire i propri prodotti attraverso le tre reti del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria) e attraverso l'intermediario Agos Ducato S.p.A. (parte anch'esso del Gruppo Crédit Agricole).

Le principali attività si sono incentrate su:

- crescita del portafoglio attivo, in particolare attraverso il sostegno del tasso di rinnovo, anche tramite la struttura di "banca telefonica" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- prosecuzione delle iniziative commerciali sul prodotto casa, anche in ottica di cross-selling;
- estensione a tutta la rete distributiva della possibilità di frazionamento mensile del premio assicurativo annuo per i prodotti rami elementari;
- integrazione dell'applicazione mobile sinistri con il sistema di geolocalizzazione e la possibilità di gestione dei sinistri anche per i prodotti protezione casa e protezione infortuni, nonché collaborazione con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con riferimento alla definizione sinergica dell'ulteriore perimetro di "digitalizzazione";
- messa in produzione del check-up assicurativo di protezione, disponibile per la rete di vendita a partire da ottobre;
- ridefinizione della tariffa R.C. auto, con decorrenza 1° giugno 2016, finalizzata al mantenimento di un trend redditizio di sviluppo del portafoglio;
- prosecuzione del progetto finalizzato all'analisi dei sistemi informativi esistenti e alla verifica del loro allineamento alle richieste di business e alle necessità future.

L'affiancamento alla rete si è focalizzato, oltre che sulle novità di prodotto e la formazione istituzionale, anche sull'attenzione alla crescita del portafoglio e sul nuovo modello di presidio della rete di vendita attraverso una frequente presenza del personale della Compagnia presso le filiali.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La performance di Portafoglio di seguito illustrata si basa sulla segmentazione per le principali “Linee di Business” (LOB) ai sensi di Solvency 2 e non considera i proventi finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

31/12/2016 (K€)	RC Auto	Spese mediche	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premi emessi lordi	18.223	18.124	13.469	16.268	66.085
Premi di competenza lordi	18.379	16.537	12.220	14.966	62.103
Sinistri lordi	20.360	4.905	2.948	2.400	30.612
Variazione riserve tecniche lorde	0	0	5	0	6
Spese lorde	9.175	9.970	6.201	6.765	32.110
Quota a carico dei riassicuratori	1.857	-879	-1.291	-1.562	-1.875

Nel 2016, i premi lordi di competenza di Crédit Agricole Assicurazioni ammontano a 62.103 migliaia di euro riconducibili principalmente alle linee di business di RC auto (18.379 migliaia di euro) e di spese mediche (16.537 migliaia di euro).

La linea di business RC Auto mostra il livello più elevato oneri per sinistri, pari a 20.360 migliaia di euro alla fine del 2016, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente spiegato da:

- un aumento del costo dei sinistri “attritional” in linea con la crescita di portafoglio;
- un minore beneficio derivante dallo smontamento delle riserve;
- un costo più basso per sinistri di punta durante il 2016.

Le linee di business “Spese mediche” e “Incendio e altri danni ai beni” rappresentano, rispettivamente, il 27% e il 20% della raccolta premi, mostrando una crescita in linea con l’aumento di portafoglio.

La Compagnia ha raggiunto una quota del mercato di bancassicurazione pari al 4,5%¹, escludendo le coperture CPI (Creditor Protection Insurance) che non rientrano nel perimetro di proposta della Compagnia e che rappresentano il 33% dell’offerta del canale bancassicurazione; la Compagnia evidenzia nel 2016 un incremento della raccolta premi rispetto all’esercizio 2015, in particolare: prodotto Auto +3%, prodotto Casa +12% e Infortuni +13%.

A.3 Risultati di investimento

Nel 2016, la performance del portafoglio finanziario di Crédit Agricole Assicurazioni ha mostrato un buon andamento nonostante il contesto macroeconomico e finanziario sia stato negativamente impattato da persistenti bassi tassi di interesse e da una crescita relativamente contenuta dell’Eurozona. In particolare, per quanto riguarda i mercati obbligazionari, è importante sottolineare che lo spread dei Paesi Periferici dell’Area Euro contro il Bund è in aumento rispetto al 2015. Nello specifico, l’Italia e il Portogallo si sono dimostrati i Paesi più vulnerabili poiché la ripresa economica stenta a produrre effetti tangibili sul contenimento del loro livello d’indebitamento. Sebbene gli spread siano in aumento in valore assoluto, i rendimenti dei titoli di Stato italiani (“BTP”) non hanno subito sostanziali differenze da inizio anno.

¹ Calcolo basato su dati IAMA Consulting

A fine dicembre 2016, Crédit Agricole Assicurazioni registra una performance globale degli investimenti pari a 761 migliaia di euro, marginale rispetto alla performance di portafoglio. La tabella sottostante dettaglia tale performance, calcolata secondo i principi contabili italiani, per categoria di attivo. Essa include i redditi da dividendi e cedole, nonché gli utili e le perdite realizzate:

31/12/2016 (K€)	Totale
Obbligazioni	292
Fondi di investimento	472
Oneri di investimento	-3
Totale	761

Gli investimenti obbligazionari consistono principalmente in investimenti in titoli di stato italiano ed esteri; essi mostrano una performance di 292 mila euro, generati totalmente da cedole. La performance dei fondi di investimento è generata anche dall'attività di trading effettuata durante l'anno, con utili netti realizzati che costituiscono il 28% della performance di questa categoria di asset.

A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi ed oneri sono principalmente relativi a imposte, ad ammortamenti di attività immateriali e ad altri ricavi e costi di natura residuale e/o straordinaria.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il modello di Corporate Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

B.1.1. Ruoli, responsabilità e mission degli attori della governance

Consiglio di Amministrazione

Alla data del 31 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da 10 membri, due dei quali con poteri esecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione, in linea con i poteri stabiliti dalla legge, è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia, in particolare con riferimento ai piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee guida e le istruzioni stabilite dal Gruppo di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il budget della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della Compagnia, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un amministratore non esecutivo come referente diretto delle funzioni di controllo per le attività svolte dalle stesse funzioni: il Consigliere incontra periodicamente le funzioni di controllo al fine di analizzare le attività svolte da tali ruoli e strutture in coerenza con le direttive definite in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, valutare le performance e le eventuali disfunzioni e criticità riscontrate in modo da segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità e le necessità di miglioramento del sistema di controllo interno.

Alta Direzione

Ferme restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabili di Area) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e della Gestione dei Rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

L'Amministratore Delegato ha il compito di supervisionare il corretto funzionamento e l'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia, formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza, mantiene contatti con le diverse strutture aziendali preposte al controllo, oltre che con la Società di Revisione incaricata della revisione del bilancio e dello svolgimento delle verifiche previste durante il periodo di riferimento.

In particolare, il Collegio, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra anche la Società di Revisione, alle Funzioni Internal Audit, il Risk Management, la Compliance e i Controlli Permanenti al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti il sistema di controllo; tra gli aspetti esaminati rientra il costante aggiornamento in merito all'andamento dei reclami ricevuti dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e all'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza.

Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

Comitati Operativi

La Compagnia istituisce al proprio interno specifici comitati incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con Crédit Agricole Assurances, entità che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia.

I suddetti Comitati sono gli organi responsabili di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia con quelli di Crédit Agricole Assurances.

Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro funzioni fondamentali:

- Funzione Risk Management;
- Funzione Compliance;
- Funzione Internal Audit;
- Funzione Attuariale.

Queste funzioni fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il top management e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

L'esercizio delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Controlli Permanenti è stato esternalizzato rispettivamente alle Funzioni di Internal Audit, di Risk Management, Compliance e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Vita S.p.A. ed è disciplinato da specifici contratti di fornitura di servizi.

Funzione di Risk Management

Ruolo e responsabilità

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione Risk Management interna alla Compagnia (esternalizzata a Crédit Agricole Vita).

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e di controllo e nell'esercizio delle attività di risk management in favore della Compagnia, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di Risk Management del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione Risk Management è dedicata a tempo pieno e in via esclusiva all'attività di gestione dei rischi per Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita, con la quale è stato predisposto un contratto di outsourcing, ed opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse, non svolgendo

mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, report ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, report su "Asset and Liability Management" (ALM), relazione sui risultati di Solvency 2 in conformità con il Risk Appetite Framework.

La Funzione Risk Management predispone una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Le principali responsabilità della funzione sono formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischiosità (principio four-eyes), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli target, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante Crédit Agricole Assurances sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di reporting, al fine di verificare che i modelli adottati rilevino e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione Risk Management svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

La Funzione Risk Management ha la responsabilità del processo ORSA, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione Risk Management mantiene contatti con tutte le altre funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Essa partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le funzioni di Internal Audit e Compliance.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Compliance

Ruolo e responsabilità

Le attività di compliance sono svolte dalla Funzione Compliance e Controlli Permanenti della Compagnia (esternalizzata a Crédit Agricole Vita).

La Funzione Compliance è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti ad assicurare la tutela dei consumatori.

Questa Funzione svolge a tempo pieno attività di compliance, per le Compagnie Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita, con la quale è in vigore un contratto di esternalizzazione. Inoltre una risorsa dedicata ai Controlli Permanenti svolge specifici controlli anche in ambito compliance per la Compagnia.

La Funzione non svolge mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolge l'attività di compliance e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

La Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento Compliance del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione di Compliance mantiene contatti con tutte le altre funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il responsabile della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al responsabile Internal Audit e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le funzioni di Internal Audit e Risk Management.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Internal Audit

Ruolo e responsabilità

L'attività di audit è svolta dalla Funzione Internal Audit aziendale (esternalizzata a Crédit Agricole Vita).

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e di controllo e nell'esercizio delle attività di audit in favore della Compagnia, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Le risorse sono dedicate a tempo pieno ed in via esclusiva all'attività di audit per le Compagnie Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita, con la quale è in vigore un contratto di outsourcing, e non svolgono mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza ed autonomia di giudizio.

La Funzione ha rapporti funzionali con la struttura audit del Gruppo Crédit Agricole Assurances, a cui può richiedere, in caso di necessità, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

Il Piano annuale delle attività di audit, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, tiene conto delle sinergie ottenibili dallo svolgimento di analisi accentrate, provvedendo comunque a identificare le peculiarità delle singole Compagnie che vengono riflesse nelle attività inserite nel piano di ciascuna di esse. Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione Internal Audit mantiene contatti con tutte le altre funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il responsabile della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al responsabile Compliance e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le Funzioni di Risk Management e Compliance.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Attuariale

Ruolo e responsabilità

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Tale funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle voci tecniche, contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi della Compagnia.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

In data 16 dicembre 2015, il Consiglio di amministrazione ha attribuito la Funzione Attuariale al Direttore dell'Area Operations e Attuariato, con effetto a far data dal 1° gennaio 2016.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

La Funzione Attuariale di Crédit Agricole Assurances fornisce una "second opinion" sull'adeguatezza del calcolo delle Best Estimate Liability, (controlli istituzionalizzati di Gruppo).

B.1.2. Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento

Durante il periodo di riferimento 2016, non sono avvenuti cambiamenti importanti nel sistema di governance.

Da menzionare che, nel corso del 2017, la Compagnia ha avviato un processo relativo alla collocazione e alla strutturazione della Funzione Attuariale Solvency 2.

B.1.3. Informazioni relative alla politica di remunerazione

Crédit Agricole Assicurazioni ha implementato una politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A e la ha adattata alla propria struttura interna.

Principi generali, obiettivi e governo

Principi Generali

Lo Statuto della Compagnia prevede che l'Assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione applicate dalla Compagnia a favore degli organi sociali e del personale;
- determini i compensi degli organi nominati dall'Assemblea medesima.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l'Assemblea dei Soci è destinataria di apposita informativa da parte del Consiglio di Amministrazione, sia in fase di approvazione preventiva delle

Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle linee guida contenute nelle medesime.

Obiettivi

Le politiche di remunerazione della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati.

La governance societaria delle politiche di remunerazione della Compagnia garantisce che queste siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto di quanto definito dai principi del citato Regolamento.

Nella definizione delle politiche di remunerazione si tiene conto dei principi previsti dalle politiche di remunerazione tempo per tempo adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi di Gruppo, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di Remunerazione mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Compagnia;
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo.

Governo

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è incaricato della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione.

Alla luce delle valutazioni effettuate in sede di approvazione delle Politiche di Remunerazione, è stato ritenuto che le dimensioni e complessità della struttura aziendale della Compagnia non richiedessero l'istituzione di un Comitato Remunerazioni.

La scelta è stata giustificata in base ai seguenti fattori:

- la Compagnia non è quotata su mercati regolamentati e non è emittente di titoli offerti al pubblico;
- la struttura di governance prevede un solo Amministratore Delegato e un Direttore Generale;
- le Politiche di remunerazione sono caratterizzate da meccanismi semplici e, in particolare, non prevedono il ricorso a piani incentivanti basati sull'emissione di strumenti finanziari;

- non è prevista alcuna remunerazione variabile a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione della remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale, legati alla Compagnia da rapporto di lavoro subordinato con qualifica di dirigenti;
- l'incidenza complessiva delle remunerazioni variabili riconosciute al personale è limitata;
- per la distribuzione dei propri prodotti la Compagnia non si avvale di una rete capillare di intermediari assicurativi, dal momento che distribuisce i suoi prodotti, in modo quasi esclusivo, ricorrendo ad un ristretto numero di istituti bancari.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia".

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro di applicazione delle Politiche di remunerazione viene svolta una ricognizione puntuale delle funzioni aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di "assunzione di rischi" per la Compagnia.

Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari, del personale delle Funzioni di Controllo Interno, degli Attuari e dei Distributori, fornitori ed altri collaboratori.

La Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

	<i>CdA e Collegio Sindacale</i>	<i>Alta Direzione Alti dirigenti e Funzionari</i>	<i>Attuari e Responsabili della Funzione di controllo interno</i>
<i>Emolumenti e retribuzioni fisse</i>	+	+	+
<i>Remunerazione variabile</i>		+	+
<i>Oneri Sociali</i>		+	+
<i>TFR</i>		+	+
<i>Rimborso spese</i>	+	+	+
<i>Coperture Assicurative</i>		+	+
<i>Previdenza Complementare</i>		+	+
<i>Altri benefits</i>	+	+	+

Attualmente, non si prevede il ricorso ad alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari. Dove si ritenesse di prevedere il ricorso a forme di remunerazione incentivanti basate su strumenti finanziari, esse dovranno essere coerenti e parametrizzate al rischio assunto dalla Compagnia e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Compagnia in un'ottica di lungo termine.

A tal fine, eventuali piani di remunerazione basati su azioni e altri strumenti finanziari dovranno prevedere adeguati periodi temporali per l'assegnazione di tali azioni o strumenti, per l'esercizio delle opzioni e per il mantenimento degli stessi, al fine di rendere graduale il conseguimento dei relativi vantaggi economici.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'attuazione della Politica di Remunerazione.

Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'Amministratore Delegato, la Direzione Generale e l'Area Amministrazione, Controllo e Risorse Umane organizza e dirige il processo volto a definire gli interventi retributivi e di inquadramento contrattuale.

Al fine di motivare adeguatamente la produttività del Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità le Politiche di Remunerazione.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Le retribuzioni dell'Amministrazione Delegato e del Direttore Generale prevedono un pacchetto bilanciato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione ed un corretto bilanciamento tra i due elementi, concepiti in modo tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado di rischio previsto nelle strategie aziendali.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Funzioni Fondamentali

Le Funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance della Compagnia vengono svolte da Crédit Agricole Vita S.p.A., nell'ambito di un contratto di esternalizzazione.

In fase di perfezionamento (e revisione periodica) dei contratti di esternalizzazione stipulati con il fornitore, la Compagnia assicura che:

- il costo del servizio corrisposto al fornitore è un importo annuo fisso in conformità con i principi stabiliti dalle Politiche di Remunerazione;
- il sistema di retribuzione applicato dal fornitore ai Responsabili dei dipartimenti di Internal Audit, Risk Management e Compliance è coerente con i principi stabiliti nel Regolamento.

Il trattamento economico riconosciuto al Responsabile della Funzione Attuariale è equivalente a quello riconosciuto al personale di pari grado, conformemente alle disposizioni di Solvency 2.

Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei controlli e dei processi adottati è previsto, nell'ambito del rapporto di lavoro, il riconoscimento di una remunerazione variabile.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

In questo scenario, una parte considerevole degli obiettivi assegnati a questo ruolo deve essere legata al raggiungimento degli obiettivi sull'efficacia e la qualità delle azioni di controllo.

Remunerazione variabile a lungo termine

Per l'Alta Direzione e in ogni caso in cui la componente variabile prevista al raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati ecceda il 30% della remunerazione fissa, il pagamento di una componente rilevante della remunerazione variabile (non inferiore al 30% della remunerazione variabile

complessiva) viene differito di almeno 12 mesi e comunque di non più di 36 mesi rispetto all'esercizio di riferimento; nello stabilire l'importo della componente differita si tiene conto, in particolare, dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e agli oneri correlati. Negli altri casi, il differimento è di minore durata e funzionale unicamente all'accertamento del conseguimento degli obiettivi (la valutazione di norma si conclude nel terzo mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento).

B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha definito formalmente le regole per valutare e documentare la professionalità e l'onorabilità (individuale e collettiva) di soggetti rilevanti (membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti responsabili e i responsabili di funzioni fondamentali) all'interno della sua "Politica di professionalità e onorabilità per le compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole".

La suddetta Politica viene rivista ogni anno e modificata al verificarsi di determinate circostanze (ad esempio modifiche alle regole per la valutazione e la documentazione di professionalità e onorabilità).

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza) previsto dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, così come, se nominati, il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato) hanno, collettivamente, qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito a quegli ambiti di rilevanza centrale per l'operatività della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate delle funzioni di controllo/servizi esternalizzati riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l'incarico.

B.2.1. Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare

Requisiti di professionalità regolamentare

Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire un'adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L'obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

Professionalità individuale dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di professionalità di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Professionalità individuale dei responsabili delle funzioni fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei seguenti requisiti, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica: esperienza professionale di almeno tre anni prima della nomina, avendo svolto un ruolo manageriale in alternativa in uno dei seguenti contesti:

- imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- controlli interni presso istituti bancari, società di investimento, intermediari di assicurazioni o società di consulenza.

Competenze

La regolamentazione Solvency 2 delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di business, dei sistemi di governance, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili all'impresa di assicurazione.

Requisiti di onorabilità regolamentare

Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili ai requisiti di pertinenza.

Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità sono revocati dalla carica.

Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

Requisiti di informativa all'autorità di vigilanza

L'autorità di vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i responsabili delle funzioni fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e le rinomine.

L'Area Corporate Governance, Legale e Reclami è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'Autorità di Vigilanza.

B.2.2. Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

Disposizioni per valutare la professionalità

Professionalità individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.), e i principi di valutazione adottati riflettono:

- per i responsabili delle funzioni fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, che sono presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
 - o conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, previdenza sociale, intermediazione assicurativa, mercati finanziari, gestione del rischio);
 - o la conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;
 - o conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
 - o conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, previdenza sociale, normativa finanziaria e fiscale);

- conoscenza dei sistemi di controllo interno, metodi di calcolo della gestione e controllo dei rischi;
- conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, gestione e coordinamento del Gruppo, controllo di gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli stakeholder, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, responsabilità sociale dell'azienda);
- conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di outsourcing, continuità aziendale);
- conoscenza della struttura della Compagnia, del sistema di governance, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella politica di riferimento.

Professionalità collettiva

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla direttiva Solvency 2 vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa politica.

Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- consiglieri di amministrazione e responsabili delle funzioni chiave: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- consiglieri: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

Disposizioni per la valutazione di onorabilità

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità (siano essi consiglieri o responsabili delle funzioni fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali o sanzioni a loro carico.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

B.3.1. Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, Crédit Agricole Assicurazioni si è dotata di un adeguato sistema di Gestione dei Rischi. Il Risk Appetite (la propensione al rischio) fa parte del sistema Gestione dei Rischi.

Nel quadro della politica di gestione del rischio di Crédit Agricole Assicurazioni si definiscono i requisiti atti a garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e la segnalazione dei principali rischi attuali o potenziali.

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato per il Controllo Interno di cui il Risk Manager e la Funzione Controlli Permanenti sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema di Controllo Interno di Crédit Agricole Assicurazioni si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti e la Funzione Attuariale;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresa la non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, Crédit Agricole Assicurazioni si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Operativi (Comex, Comitato Finanza, Comitato Governance, Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Nuove Attività e Nuovi Prodotti, Comitato Data Governance, Comitato Tecnico, Comitato del Modello e Comitato di Crisi).

La Funzione Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- "cruscotto" dei rischi, integrato con i Ratio di solvibilità, secondo le norme previste dalla normativa Solvency 2, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità SCR sia per la valutazione prospettica dei rischi ("cruscotto" ORSA);
- "cruscotto" dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- reporting su anomalie significative relative ai rischi operativi;
- relazione sui risultati Solvency 2;
- conformità con il Framework della propensione al rischio (Risk Appetite Framework).

B.3.2. Processo ORSA (Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità)

La Valutazione Prospettica del Rischio (FLAOR), nell'ambito del Framework della Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia "out of cycle" (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo ORSA è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- **Strategico:** validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio.
- **Gestionale:** attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine.
- **Operativo:** attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (pricing), ecc. integrando i criteri economici dell'ORSA.

La visione ORSA è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo ORSA, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di budget triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verificano cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione "out of cycle").

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il Risk Appetite Framework è parte integrante del processo ORSA.

L'esercizio ORSA per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari ORSA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il mese di aprile 2017, Crédit Agricole Assicurazioni ha predisposto il report ORSA a partire dal profilo di rischio della compagnia al 31 dicembre 2016. Tale report copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;

- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), del Requisito Minimo di Capitale (MCR) e dei requisiti tecnici;
- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula standard.

Per quanto concerne gli scenari economici, lo scenario Centrale è stato fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances basato sulle previsioni di Crédit Agricole SA di inizio dicembre 2016. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, gli scenari di stress si focalizzano prevalentemente sui rischi tecnici, che rappresentano la principale esposizione al rischio della Compagnia, e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il “sovereign risk” e il rischio reputazionale). Gli scenari di stress mirano ad analizzare l'impatto di scenari penalizzanti, come ad esempio:

- un aumento della loss ratio dovuto all'effetto combinato di ulteriori sinistri di punta e a un costo crescente dei sinistri “attritional”;
- chiusura del trattato di riassicurazione XL.

I risultati dell'ORSA forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari. Lo scenario più sfavorevole per la Compagnia è l'impatto dei sinistri di punta RCA sul rischio tecnico con la rimozione della riassicurazione di tipo XL.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia.

La controllante Crédit Agricole Assurances assicura, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni basato sui seguenti principi:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controlli interni, inclusi i controlli permanenti integrati nell'operatività (1° grado- 1° livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2° grado- 1° livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2° grado- 2° livello) e i controlli periodici (3° grado) effettuati dalla Funzione Internal Audit;
- informazioni dell'Organo deliberante sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l'attuazione delle azioni correttive.

L'attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

In particolare, la Funzione Compliance è responsabile di:

- proteggere la Compagnia da un rischio reputazionale;
- valutare l'impatto di tali leggi e regolamenti sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative che riguardano la tutela dei consumatori;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure Fides e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole S.A., mediante programmi specifici di formazione.

La Funzione Controlli Permanenti è responsabile di garantire un buon funzionamento del sistema di controllo mediante:

- l'attuazione di un piano di controlli locale composto da controlli orientati sui processi e sui rischi più significativi, nonché dai relativi controlli chiave definiti dal Dipartimento Rischi del Gruppo di Crédit Agricole (GRD) riguardanti la qualità e il corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi e di controllo;
- la preparazione di adeguate relazioni periodiche volte ad individuare eventuali carenze nei processi ritenuti più critici per il business di riferimento. La frequenza è differente in base all'argomento e al processo interessato e legato all'importanza o rischiosità del processo da valutare.

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di mitigare il rischio di riciclaggio di denaro e di prevenire il finanziamento del terrorismo e di tutte le operazioni relative a tali reati.

B.5 Funzione Internal Audit

La politica di audit interno, approvata dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento "Il Sistema di Controllo Interno", viene rivista con periodicità annuale. Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale di Gruppo, aggiornati e prioritizzati annualmente nel Piano di Audit. Il Piano di Audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli di 3-5 anni sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente sulla base delle criticità emerse.

La pianificazione delle attività di audit e l'assegnazione delle relative priorità vengono effettuati sulla base di un approccio basato sui seguenti parametri:

- rischiosità dei processi emersa dalle risultanze dell'attività di Risk Management e Controlli Permanenti;
- audit effettuati negli anni precedenti (anche da Autorità di Vigilanza) e risultanze o altro presidio sul processo;
- eventuali richieste di audit pervenute dal Gruppo o dall'Alta Direzione, membri del Consiglio di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale o altre funzioni od organi di controllo della Compagnia;
- attività obbligatorie e ricorrenti previste dalla normativa;
- ciclicità dei controlli di 3-5 anni su tutte le aree aziendali.

Lo sviluppo del piano di revisione annuale si caratterizza per un approccio basato sul rischio. Quindi, esso si basa su una mappatura del rischio che tiene conto di tutte le attività e di tutto il sistema di governance. Il piano di audit annuale comprende:

- il monitoraggio semestrale (fine marzo e fine settembre) dello stato delle azioni che la Direzione si è impegnato ad attuare, secondo gli standard del Gruppo;
- possibili follow-up successivi all'intervento di audit al fine di verificare l'effettiva attuazione di eventuali azioni correttive, secondo tempi e priorità connessi alla criticità del risultato dell'audit;
- attività di controllo obbligatorie con relazioni specifiche presentate alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in accordo con i regolamenti Ivass e Consob.

In termini operativi, il piano annuale di audit comprende la verifica dei seguenti aspetti:

- le misure di controllo dei rischi correlati all'esercizio delle attività (identificazione, registrazione, supervisione, copertura);
- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo per garantire l'affidabilità e la precisione delle informazioni finanziarie, in conformità con il quadro normativo e le procedure in vigore;
- la qualità e l'efficacia del funzionamento generale della Compagnia.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale di Crédit Agricole Assicurazioni è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di Solvency 2.

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, Crédit Agricole Assicurazioni organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Pertanto, le principali attività previste per la Funzione Attuariale sono le seguenti:

- valutare le ipotesi di calcolo delle riserve tecniche relative al bilancio civilistico e ai fini di vigilanza sulla solvibilità e la corretta presa in carico del portafoglio;
- determinare le politiche di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione da proporre al Consiglio di Amministrazione, tenendo conto della Politica della Gestione del Rischio della Compagnia e del Framework riguardante la propensione al rischio («Risk Appetite Framework»);
- produrre la "relazione attuariale" tecnica annuale;
- validare la metodologia per la determinazione della redditività dei prodotti e il pricing in conformità con le normative vigenti, compresa la valutazione dei principali rischi derivanti dai prodotti;
- riconciliare gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione adottati per il bilancio civilistico e con i calcoli effettuati utilizzando i criteri di Solvency 2, nonché motivare e rappresentare le differenze;
- fornire all'ufficio di Risk Management un supporto nell'identificazione e nell'analisi dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e ai requisiti di capitale;
- esprimere opinioni sullo schema di riassicurazione applicato dalla Compagnia in termini di efficacia del sistema di mitigazione dei rischi come richiesto dalla normativa Solvency 2;
- valutare l'affidabilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

B.7 Esternalizzazioni

B.7.1. Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La “Politica in materia di esternalizzazione di attività”:

- definisce le attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di esternalizzazione per Crédit Agricole Assicurazioni;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica introduce i seguenti principali miglioramenti:

- definizione di attività esternalizzate essenziali ed importanti: in accordo con il Risk Management, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali ed importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al core business mai il cui valore è superiore a 300.000€. Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- principi da seguire: è data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dall'attività esternalizzata. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

Si segnala inoltre il costante monitoraggio svolto dalla Funzione Compliance con il suo coinvolgimento ex ante nella validazione degli stessi ed ex post in termini di controlli permanenti.

B.7.2. Attività essenziali esternalizzate

Le seguenti attività critiche sono state esternalizzate dalla Compagnia e comunicate all'Autorità di Vigilanza:

Attività essenziali esternalizzate	Outsourcer	Paese
Gestione dell'infrastruttura IT del portafoglio tecnico	Be Solutions S.p.A.	Italia
Servizi IT relativi alla gestione delle attività del sistema di back office (SOFIA)	Crédit Agricole Assurances	Francia
Servizi di gestione e-mail	Crédit Agricole Group Solutions	Italia
Hosting Hardware - (canale di dati e connessioni)	COLT TELECOM SPA	Italia
Hosting Internet sito internet ca-assicurazioni.it	Zero Computing	Italia
Documentazione contrattuale fisica ed ottica	Imaging Progetti S.r.l.	Italia
Controllo assicurativo	Previnet S.p.A.	Italia
Gestione del sito web – Home insurance	RGI SpA	Italia
Sistema di gestione documentale	ALFINA S.r.l.	Italia
Sistema di gestione dei sinistri	Insurance Consulting Group S.p.A.	Italia
Sistema di gestione dei documenti e archiviazione	Integra Document Management S.r.l.	Italia
Sistema di gestione dei documenti e archiviazione di richieste	Microdata Service S.r.l.	Italia
Sistema on-line per la stima della politica automobilistica	S.I.A. S.p.A.	Italia
Esternalizzazione interna dei seguenti uffici : Amministrazione, Legale, HR, Investimenti, Facility, Marketing, Organizzazione, IT.	Crédit Agricole Vita S.p.A.	Italia

La Compagnia esternalizza le seguenti funzioni fondamentali a Crédit Agricole Vita S.p.A.: Internal Audit, Risk Management e Compliance.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di Crédit Agricole Assicurazioni è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi (“risk mapping”) che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia e sarà analizzato nel capitolo E del presente documento.

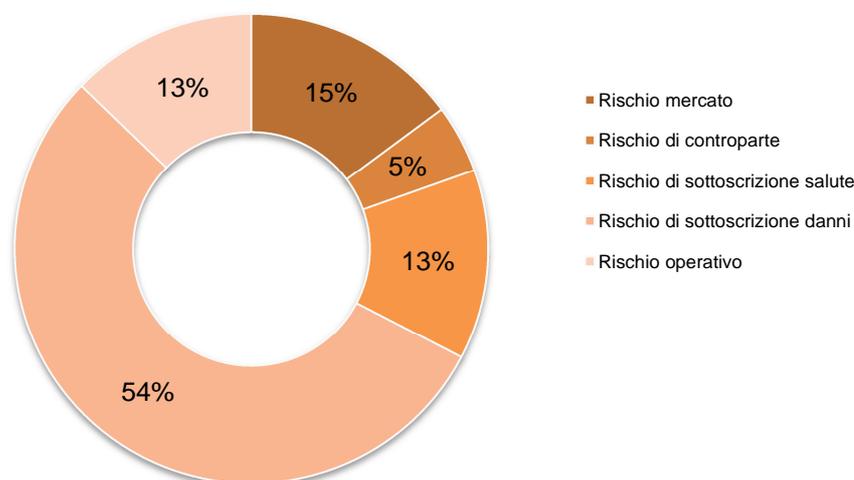
C.1 Introduzione

In linea con il profilo di business di Crédit Agricole Assicurazioni, i principali rischi sono quelli di sottoscrizione (danni e malattia), i quali sono adeguatamente coperti dalla formula standard. La formula standard è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio di tale formula è adattata ai rischi rilevati. I rischi non previsti nella formula standard (rischio di liquidità, spread “sovereign” o rischio reputazionale) sono soggetti, come gli altri rischi identificati, ad un processo di gestione finalizzato ad allertare la Direzione in caso di deviazione dal Framework di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2016, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Assicurazioni ammonta a 15.426 migliaia di euro.

L'esposizione ai rischi² è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di sottoscrizione (67%) e di mercato (15%), nonché, in misura minore, dai requisiti patrimoniali per i rischi di default di controparte (5%) e operativo (13%).

**Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR*
(31/12/2016)**



* Prima della diversificazione, al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, integrando il rischio operativo

² L'esposizione ai rischi è definita come il BSCR prima della diversificazione, al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, e integrando il rischio operativo

C.2 Rischio di Sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione rappresenta approssimativamente il 67% dell'esposizione ai rischi. Esso è costituito per il 54% dal rischio di sottoscrizione danni e per il 13% dal rischio di sottoscrizione malattia.

In termini di Best Estimate, la principale linea di business è l'assicurazione responsabilità civile autoveicoli, che rappresenta il 58% del business.

C.2.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione

Rischio di sottoscrizione Danni

Crédit Agricole Assicurazioni è particolarmente esposta al rischio "attritional" e ai rischi eccezionali, sia in termini di rischio catastrofale legato al clima (inondazione e grandine) che all'avvenimento di una serie di singoli sinistri di punta (di elevato importo).

Il rischio di sottoscrizione danni è il principale rischio sopportato dalla Compagnia e rappresenta il 58% dell'esposizione ai rischi a fine 2016.

Rischio di sottoscrizione malattia

Crédit Agricole Assicurazioni è principalmente esposta al rischio "attritional" e ai rischi eccezionali (rischio di singoli sinistri di punta). La Compagnia non ha esposizioni in ambito malattia "similar to life".

Il Rischio di sottoscrizione malattia rappresenta approssimativamente il 15% delle esposizioni ai rischi.

C.2.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Nell'assicurazione danni e malattia, i rischi di anti-selezione e di pricing inadeguato, così come il rischio catastrofale, sono controllati tramite l'attuazione delle politiche sui rischi di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione.

Per il rischio di tariffazione e riservazione, la Compagnia monitora in particolare le variazioni nel contesto assicurativo italiano almeno su base annuale, sia in termini di strategia di tariffazione/pricing che di coperture offerte dai principali attori del settore.

Questo processo di monitoraggio comprende significative analisi tecniche, nonché analisi della performance della riassicurazione e dei risultati in termini di assorbimento di capitale associato al SCR per la sottoscrizione e la riservazione.

Tuttavia, il Loss ratio, ovvero il rapporto tra sinistri (denunciati, liquidati o previsti) e premi di competenza rappresenta l'indicatore chiave per il monitoraggio del rischio ed è confrontato con il rapporto target costruito sulla base di uno scenario standard di avvenimento dei sinistri.

I rischi catastrofali sono controllati attraverso l'attuazione della politica di riassicurazione, che costituisce la principale tecnica di mitigazione. La strategia di riassicurazione della Compagnia mira alla protezione dei suoi profitti dagli effetti generati da:

- sinistri significativi (in particolare nella linea Responsabilità Civile Autoveicoli)
- sinistri geografici risultanti dal portafoglio di rischi assicurati (principalmente associati al verificarsi di eventi naturali).

C.2.3. Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche danni sono totalmente riferibili al territorio italiano.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando anche i risultati in termini di esposizione ai singoli rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, risulta evidente che la Compagnia è esposta principalmente al rischio di tariffazione e riservazione.

In particolare, la Compagnia è esposta ai rischi associati alla linea di business Responsabilità Civile Autoveicoli, che registra una misura di volume per il rischio di tariffazione pari a circa il 27% del business danni ed una misura di volume per il rischio di riservazione pari a circa il 77% del totale business danni.

La Compagnia monitora costantemente il livello di diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business, ed attua specifiche tecniche di mitigazione, tipicamente attraverso la riassicurazione, monitorando costantemente l'effettivo livello complessivo di esposizione al rischio rispetto al Risk Appetite Framework stabilito.

C.2.4. Sensitività

In aggiunta alle sensitività finanziarie (riportate nel paragrafo C.3.4), per testare i risultati della valutazione della Best Estimate ("BE") la Compagnia ha sviluppato alcuni scenari di variazione dei presupposti e degli approcci tecnici.

In particolare, per quanto riguarda le variabili tecniche, la Compagnia ha applicato alcuni stress per verificare l'impatto sulle Best Estimate, relative ai rischi di tariffazione e riservazione, nei seguenti scenari:

Scenario	Descrizione dello scenario
Responsabilità Autoveicoli – BE anno pagamento	Civile Sinistri - Valutazione della BE sinistri per la RCA utilizzando il Metodo "LDM paid" per i sinistri "attritional" ed il Metodo "LDM incurred" per i sinistri di punta
Responsabilità Autoveicoli – BE anno accadimento	Civile Sinistri - Valutazione della BE sinistri per la RCA utilizzando il Metodo "LDM incurred" sia per i sinistri "attritional" che per quelli di punta
Responsabilità Autoveicoli – BE anno accadimento su gruppi di gestione per sinistri	Civile Sinistri - Valutazione della BE sinistri per la RCA usando il metodo "LDM incurred" sia per i sinistri "attritional" che per quelli di punta, separatamente per gruppi di gestione (No Card, CARD, Forfait gestionario su sinistri CARD e Forfait debitrice su sinistri CARD)
Spese mediche – BE stress loss ratio	Premi - Loss ratio per Spese mediche = max osservato
Spese mediche – BE stress loss ratio con suddivisione del portafoglio AGOS Ducato	Premi - Loss ratio per Spese mediche = max osservato, con suddivisione tra il business AGOS Ducato e quello non AGOS Ducato
Responsabilità Autoveicoli – BE stress loss ratio	Civile premi - Loss ratio per la RCA = max osservato

C.3 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il secondo rischio della Compagnia; a fine 2016 ammonta al 15% dell'esposizione ai rischi.

Il rischio di mercato può trarre origine da:

- rischio di interesse;
- rischio azionario e property;
- rischio di cambio;
- rischio di spread, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni OTC) che di andamento degli spread che riflettono il rischio emittente;
- rischio di concentrazione.

C.3.1. Esposizione al Rischio di Mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2016 rappresenta il 15% dell'esposizione complessiva al rischio. Esso è composto principalmente dai rischi di spread e di interesse, dovuti ad un'asset-allocation incentrata principalmente su obbligazioni / fondi di investimento obbligazionari, in linea con la Politica Finanziaria della Compagnia.

L'esposizione in titoli di stato, non considerata nella formula standard, è concentrata principalmente in titoli italiani e francesi.

Il rischio di concentrazione è collegato soprattutto al look-through dei fondi comuni monetari, e riflette la politica di diversificazione dell'esposizione verso gli emittenti attuata dalla Compagnia, osservando i limiti di concentrazione.

C.3.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli standard del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'appropriata gestione finanziaria delle attività secondo il principio della "persona prudente";
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel "Risk Appetite Framework".

Rischio di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare tale rischio riguardano la piena conformità alle linee guida fornite dalla Politica Finanziaria. La duration delle attività è molto breve, in linea con quella delle passività.

Il "cruscotto" di Crédit Agricole Assicurazioni comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: rendimento medio del portafoglio, saldi in essere, monitoraggio dell'asset-allocation.

Rischio di spread

Il rischio di controparte – e gli andamenti dello spread che riflettono tale rischio – è controllato attraverso i limiti stabiliti con riferimento ai diversi scaglioni di rating delle emissioni. In particolare la politica finanziaria prevede i seguenti divieti:

- l'acquisto di obbligazioni con rating "non-investment grade". Tali transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti;
- l'acquisto di obbligazioni con una maturity superiore a 5 anni;
- l'acquisto di obbligazioni provenienti da cartolarizzazioni.

Diversificazione del rischio degli asset

I limiti aggregati sono impostati sulla diversificazione degli investimenti e singolarmente per ogni classe di attività (azioni, property, private equity e infrastrutture, investimenti alternativi). L'asset-allocation strategica è definita in base al profilo di rischio della Compagnia, garantendo il rispetto del risk appetite.

Rischio di cambio

La Politica Finanziaria di Crédit Agricole Assicurazioni vieta di investire direttamente in strumenti finanziari esposti al rischio di cambio. Al 31 dicembre 2016 tutti i fondi di investimento hanno una strategia di copertura.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria.

La concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali che riflettono il rapporto debito / PIL e il rating del Paese, con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro.

La detenzione di titoli emessi dal Gruppo Crédit Agricole viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica intragrupo.

In aggiunta al reporting prodotto dall'asset manager, il report mensile sui rischi finanziari tiene conto dell'utilizzo di tali limiti (conformità o meno, preavviso in caso di avvicinamento al limite), al fine di gestire l'informazione e le conseguenti misure correttive necessarie in caso di superamento.

C.3.3. Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del Rischio di Mercato. Alla luce di queste misure di gestione, il rischio di concentrazione è relativamente basso e, alla fine del 2016, l'esposizione verso il Gruppo Crédit Agricole rappresenta l'ambito di concentrazione più rilevante.

C.3.4. Sensitività

Gli scenari di stress per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'ORSA e forniscono una visione prospettica del requisito di solvibilità rispetto all'orizzonte della pianificazione, considerando ove applicabile la distribuzione di dividendi e le ipotesi di finanziamento incluse nel piano.

Nell'ORSA Report, gli scenari che includono un fattore di stress dal 2017 riguardano un allargamento degli spread.

Per Crédit Agricole Assicurazioni i risultati di stress finanziari non sono significativi in quanto la Compagnia non vende prodotti con garanzie finanziarie incluse.

L'analisi della sensitività finanziaria è stata condotta anche sul coefficiente di solvibilità al 31 dicembre 2016. Questa analisi è focalizzata sui principali fattori di rischio (azioni, reddito fisso, spread), sia considerati individualmente che combinati. Le ipotesi adottate sono illustrate di seguito:

Sensitività Finanziaria "stand alone"

<i>Shock applicati</i>	
Stress azionario	-25%
Stress tassi Up 50	+50 bps
Stress tassi Down 25	-25 bps
Stress Spread Governativi	+75 bps
Stress Spread Corporate	+75 bps

Sensitività finanziarie combinate

<i>Shock applicati</i>	
Azionario	-25%
Tasso	-25bps
Spread	Corporate: AAA and AA: +70 bps, A: +110 bps, <= BBB e privi di rating: +140bps, Govies: +85bps

Lo scenario combinato restituisce l'impatto peggiore.

C.4 Rischio di controparte

C.4.1. Esposizione al rischio di controparte

Il Rischio di Credito, o Rischio di Controparte, al 31 dicembre 2016 ha un peso modesto, pari a circa il 5% dell'esposizione totale ai rischi.

L'esposizione può essere specificamente attribuita a depositi detenuti presso le banche del Gruppo Crédit Agricole e alle riserve cedute ai riassicuratori.

C.4.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Controparti finanziarie

La liquidità non viene generalmente allocata in depositi bancari, bensì investita in fondi comuni monetari. Tuttavia, la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato e non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

Controparti riassicurative

Lo stretto controllo sul rischio di default dei riassicuratori è basato sui seguenti standard interni del Gruppo Crédit Agricole Assurances:

- in primo luogo, la robustezza finanziaria dei riassicuratori scelti: rating A- o superiore;
- regole di dispersione dei riassicuratori (per trattato), nonché definizione e monitoraggio di limiti di concentrazione sui premi ceduti ad un singolo riassicuratore. Su base annuale viene anche effettuata una reportistica a livello di Gruppo Crédit Agricole Assurances sull'esposizione in termini di concentrazione dei premi complessivamente ceduti ai diversi riassicuratori;
- misure atte a garantire le riserve cedute grazie a clausole di garanzia standard.

C.4.3. Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del Rischio di Controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari nel Gruppo Crédit Agricole, nonché ai riassicuratori.

C.5 Rischio di liquidità

C.5.1. Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare i sinistri di punta). Il rischio consiste quindi nella possibilità di dover realizzare perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula standard, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, i quali sono dettagliati nella sezione successiva.

C.5.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti. E la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, private equity, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di Asset and Liability Management (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

La Compagnia mantiene un livello di cash e di attività “non reattive” proporzionato al fine di affrontare gli shock sulle passività. Inoltre, la compagnia monitora i flussi in ingresso e in uscita confrontandoli con gli importi stabiliti nel piano a medio termine ed identifica le carenze di liquidità a breve termine. Nei report predisposti al fine di monitorare il Rischio di Controparte viene data specifica evidenza dei livelli di cash ed equivalenti (inclusi i depositi).

C.5.3. Sensitività

La Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di liquidità.

C.6 Rischio operativo

C.6.1. Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2016, è approssimativamente pari al 13% dell'esposizione al rischio.

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2016 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione sui rischi precedentemente individuati. I rischi definiti "gravi" ancora aperti nel 2016 sono quelli associati a problematiche operative con il fornitore del sistema di portafoglio e con il fornitore del sistema di gestione sinistri.

Nel 2016 sono state valutate possibili soluzioni alternative, tuttavia si è deciso di proseguire la collaborazione con i due fornitori e di realizzare dei progetti migliorativi al fine di mitigare tale rischio.

Anche i Rischi di Conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, prodotto e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali riguardano gli sforzi per combattere il finanziamento del terrorismo (sanzioni internazionali) e per rafforzare la tutela del cliente (gestione dei reclami).

C.6.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano il monitoraggio delle tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un "cruscotto", viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i Rischi Operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato per il Controllo Interno e Rischi (ICRC);
- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (Loss Data Collection);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;
- monitoraggio del rispetto delle "warning procedures" (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il Risk Manager e il responsabile della Compliance in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti).

Crédit Agricole Assicurazioni ha un approccio al Rischio Operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nel costo del rischio e le conclusioni di audit), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato gli elementi di controllo) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte alla mancata disponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, Crédit Agricole Assicurazioni ha definito un Piano di Continuità Aziendale (PCA), il quale è testato su base annuale.

Per quanto concerne la sicurezza dei sistemi informativi, è in corso il programma "CARS" (Rafforzamento della sicurezza del Gruppo Crédit Agricole) per combattere le minacce di attacchi informatici. In tale contesto, viene data importanza anche alla consapevolezza del personale.

Le misure di conformità attuate da Crédit Agricole Assicurazioni (procedure, organizzazione, formazione e diffusione della consapevolezza, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono regolarmente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (incluse le Funzioni di controllo e il management). Tali misure includono il sistema per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi. La lotta contro il finanziamento del terrorismo è basata sulla conoscenza dei clienti e sull'esercizio della vigilanza, ricorrendo agli strumenti di rilevazione delle transazioni anomale. Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, Crédit Agricole Assicurazioni pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa sul processo di condivisione dei casi di anomalia.

Le misure di conformità adottate a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il "Comitato dei nuovi prodotti e attività" (NAP), aiutano ad affrontare i rischi di conformità della Compagnia; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Si segnala infine che, oltre che ai lavori relativi alla conformità con la Volcker Rule, l'anno 2016 è stato dedicato principalmente al lancio del "remediation plan" in ambito OFAC.

C.6.3. Sensitività

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensitività relativamente ai Rischi Operativi.

Gli impatti del Rischio Operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il "risk mapping". Ciò aiuta ad identificare i processi critici che portano rischi sostanziali e i piani di azione necessari per migliorare il livello di controllo.

C.7 Altri rischi materiali

C.7.1. Esposizione ad altri rischi materiali

Rischio reputazionale

Tenuto conto del modello distributivo della Compagnia, costituito principalmente dalle banche commerciali del Gruppo Crédit Agricole, e nonostante lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore che abbia impatto sulla posizione di competitività, sulla reputazione (prodotti immessi sul mercato, marketing) o sull'affidabilità creditizia delle banche nel Gruppo Crédit Agricole potrebbe impattare sui risultati della Compagnia.

Rischio di variazioni nel contesto legale

Anche i cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

Inoltre, si sottolinea che nell'ambito della valutazione interna dei rischi e della solvibilità prospettica, la Compagnia valuta anche gli scenari relativi al Rischio reputazionale, in termini di diminuzione della produzione e di aumento dello spread degli strumenti finanziari del Gruppo.

C.7.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio nuovi prodotti, il Comitato prodotti si riunisce sistematicamente per revisionare i documenti contrattuali e commerciali, i materiali di formazione e gli strumenti di supporto alla vendita messi a disposizione dei distributori. Inoltre, le reti distributive sono supportate da iniziative di formazione.

Per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del Gruppo nelle relazioni con terzi (stampa, media, social network, comparatori, forum), sono previste misure di prevenzione per rilevare tempestivamente i rischi ed essere in grado di organizzare risposte appropriate.

Rischio di cambiamenti nel contesto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle funzioni Legale e Compliance in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del Gruppo Crédit Agricole, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

D. VALUTAZIONE AI FINI SOLVENCY 2

D.1 Introduzione

Il bilancio Solvency 2 di Crédit Agricole Assicurazioni è redatto al 31 dicembre.

Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency 2 è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio Solvency 2.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio Solvency 2. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del fair value, così come definito da Solvency 2, vengono effettuate opportune rivalutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da dealer, da broker, da gruppi del settore, da servizi di pricing o da supervisor, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole.
- **Livello 2:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche.
- **Livello 3:** Nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (*mark-to-model*); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili;
 - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

D.1.1. Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite al tasso di fine periodo alla chiusura dell'esercizio.

D.1.2. Compensazione tra attività e passività

Crédit Agricole Assicurazioni compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e passività contemporaneamente.

D.1.3. Utilizzo di stime e di expert judgement

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida EIOPA e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell'assicurato;
- i cambiamenti demografici.

D.1.4. Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati avvenimenti significativi tra la data di chiusura del 31 dicembre e la data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

D.2 Attivi

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency 2
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	7.549
Immobili e beni materiali ad uso proprio	119
Investimenti (diversi dagli attivi detenuti per fondi index-linked o unit linked)	72.194
<i>Obbligazioni</i>	8.707
<i>Fondi di investimento</i>	63.487
Crediti verso assicuratori e intermediari	3.137
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	40.220
Crediti riassicurativi	11
Crediti (commerciali, non legati all'assicurazione)	3.140
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	7.289
Altri attivi, non riportati precedentemente	118
Totale attivi	133.778

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency 2 sono le seguenti:

- attivi immateriali: pari a -2.508 migliaia di euro secondo i principi contabili italiani, sono rettificati ai fini Solvency 2;
- investimenti: valutati al valore di mercato secondo i principi Solvency 2, generano una differenza rispetto ai principi contabili italiani (valutati al minore tra il valore di costo e di mercato) pari a +1.540 migliaia di euro, di cui 121 migliaia di euro, dovuti alla riclassificazione dei ratei;
- riserve tecniche cedute: le differenze tra i valori ottenuti dai principi contabili italiani e Solvency 2 (Best Estimate) sono pari a -1.950 migliaia di euro a causa della rivalutazione Solvency 2 (i dettagli sono esposti nella sezione D.3);
- altri attivi: valutati secondo i principi contabili italiani includono i ratei su cedole (-121 migliaia di euro), i quali sono riclassificati direttamente come investimenti ai fini Solvency 2.

D.2.1. Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il software, l'avviamento (goodwill) e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali sono valutati a zero nel bilancio Solvency 2. Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, nel caso in cui:

- sono identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- hanno un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al fair value nel bilancio Solvency 2.

Per esempio, un software sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio Solvency 2, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondi i principi contabili italiani e il bilancio Solvency 2 sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al fair value sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della Best Estimate, la quale è iscritta tra le passività del bilancio Solvency 2.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore degli impegni contrattuali dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri Solvency 2.

D.2.2. Immobili e beni materiali e non materiale ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali.

Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia producendo o fornendo beni e servizi, attività amministrative.

Nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato, pertanto dovranno essere rivalutati per il bilancio Solvency 2. Tuttavia, dato che l'importo non è significativo, non sono state effettuate valutazioni specifiche.

D.2.3. Strumenti finanziari

Gli investimenti delle Compagnie sono iscritti nel bilancio Solvency 2 per natura (immobili detenuti per uso proprio, investimenti immobiliari, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, etc.).

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo di acquisto (metodo del costo medio ponderato) e gli strumenti finanziari "correnti" sono valutati al minore tra il valore del costo storico e il valore di mercato (fair value).

D.2.4. Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presentati nella sezione D.3 relativa alle riserve tecniche.

D.2.5. Imposte differite

Un'imposta differita attiva è registrata nella misura in cui risulta probabile che la Compagnia realizzerà dei proventi imponibili (diversi da quelli già considerati nel bilancio Solvency 2) a fronte dei quali le differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati, possono essere utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio Solvency 2 sono il risultato di:

- differenze temporanee (derivanti in particolare dall'utilizzo del fair value) tra il valore Solvency 2 e il valore fiscale locale delle attività e delle passività;
- crediti di imposta non utilizzati e perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali attese in vigore in base alle disposizioni di legge, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive,
- si generino imposte per recuperare le imposte differite passive.

Nel periodo di riferimento è stato eseguito un "recovery test".

D.2.6. Tesoreria ed equivalenti di liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al fair value nel bilancio Solvency 2. La liquidità comprende la cassa e i depositi a vista. In pratica, data la natura a breve termine di questi strumenti, il criterio del fair value e del costo ammortizzato sono di solito considerati simili. Pertanto non ha luogo alcuna rivalutazione tra i principi contabili nazionali e Solvency 2.

D.3. Riserve Tecniche

D.3.1. Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche e una riconciliazione delle riserve tecniche Solvency 2 rispetto a quelle valutate secondo i principi contabili nazionali.

Sintesi delle riserve tecniche Solvency 2 della Compagnia

31/12/2016 (K€)	Responsabilità civile autoveicoli	Malattia	Incendio e altri danni	Altre Linee di Business	Totale
BEL Lorde	60.406	9.167	7.398	7.457	84.427
BEL Cedute	34.683	1.804	1.839	1.894	40.220
BEL Nette	25.723	7.362	5.559	5.563	44.208
Risk Margin	774	265	259	460	1.758
Totale riserve tecniche nette	26.497	7.627	5.818	6.023	45.966

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency II
Riserve tecniche – danni (ad esclusione malattia)	76.754
Riserve tecniche – malattia (simile all'assicurazione danni)	9.432
Totale riserve tecniche lorde	86.186

La differenza delle riserve tecniche lorde derivante dal confronto tra il valore risultante dai principi contabili italiani e dai principi Solvency II (pari a -13.139 migliaia di euro) è completamente spiegata dalla differente metodologia di calcolo. In particolare, la differenza è composta come segue:

- riserve premi (-11.556 migliaia di euro);
- riserve sinistri (-3.341 migliaia di euro);
- risk margin (+1.758 migliaia di euro) calcolato solo ai fini Solvency 2.

D.3.2. Principi di valutazione

Il valore Solvency 2 delle riserve tecniche è dato dalla somma delle Best Estimate (BE) delle riserve e del Risk Margin (RM).

La Best Estimate rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati ed è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- basato su un approccio oggettivo e affidabile; e
- in linea con il quadro normativo vigente a livello locale.

Le Best Estimate sono calcolate al lordo della riassicurazione, senza dedurre gli ammontari ceduti ai riassicuratori: le Best Estimate cedute sono valutate separatamente.

Il Risk Margin è un ammontare di riserva in aggiunta alla Best Estimate, calcolato in modo tale che l'ammontare complessivo delle riserve riportato nel bilancio corrisponda a ciò che una Compagnia di riferimento richiederebbe al fine di rispettare le obbligazioni dell'assicuratore. Il Risk Margin è calcolato direttamente al netto della riassicurazione.

Di conseguenza, le riserve Solvency 2 differiscono dalle riserve calcolate secondo i principi contabili italiani in quanto i flussi di cassa sono sistematicamente scontati e qualsiasi elemento prudenziale considerato nella valutazione o nelle assunzioni viene eliminato.

Tuttavia, come disposto dalle norme (Direttiva o Atti delegati), alcune riserve sono valutate per intero “as a whole”, senza identificare prima la Best Estimate e il Risk Margin. L'ammontare di tali riserve non è rilevante per la Compagnia.

D.3.3. Segmentazione

La valutazione delle riserve tecniche prevedono che l'assegnazione di un'obbligazione assicurativa ad una linea di business (LoB) dovrebbe riflettere la natura della componente di rischio associata all'impegno contrattuale. La forma giuridica dell'impegno contrattuale non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

Inoltre, laddove la polizza includa impegni contrattuali in diverse linee di business, l'assegnazione a ciascuna linea di business non è richiesta se soltanto una di esse è rilevante.

Nell'ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, la Compagnia raggruppa i contratti in categorie omogenee in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente riflessi. Di conseguenza, la visione prodotta degli impegni contrattuali è simile a quello che sarebbe stata fornita attraverso una stima su ciascun contratto.

D.3.4. Rilevazione iniziale

Gli impegni contrattuali sono rilevati sulla base dell'obbligazione dell'assicuratore, sia perché è stato sottoscritto un contratto sia perché lo stesso contratto non può essere rescisso dall'assicuratore.

D.3.5. Principi generali di valutazione

Valutazione – Flussi di cassa

La Best Estimate al lordo della riassicurazione è calcolata come il valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità, derivanti dai pagamenti agli assicurati e dai costi dovuti alla gestione di tali impegni contrattuali sino alla loro scadenza, al netto dei premi ricevuti dai contratti in portafoglio.

La Best Estimate va calcolata separatamente in relazione alle riserve per premi e alle riserve sinistri:

- la riserva per premi si riferisce ai sinistri futuri coperti dagli impegni contrattuali di assicurazione e di riassicurazione già assunti dalla Compagnia alla data di valutazione (entro il limite del contratto). Le proiezioni dei flussi di cassa per il calcolo della riserva per premi comprendono prestazioni fornite agli assicurati, le spese e i premi relativi a tali sinistri;
- la riserva sinistri si riferisce ai sinistri già verificati, indipendentemente dal fatto che siano stati denunciati o meno. Le proiezioni dei flussi di cassa per il calcolo della Best Estimate includono tutti i flussi di cassa in entrata e in uscita per prestazioni fornite agli assicurati, spese e premi.

Per la Best Estimate dei sinistri, la proiezione dei flussi di cassa futuri utilizza l'evoluzione risultante dai triangoli dei costi totali dei sinistri (avvenuti) per i singoli anni di accadimento/sviluppo suddivisi per linee di business; per le linee di business con una riserva sinistri immateriali, è stato utilizzato il metodo della frequenza-severità.

Per quanto concerne la Best Estimate relativa ai premi, è stato utilizzato un modello semplificato, come previsto dalla normativa, che proietta i flussi futuri di cassa sulla base della sinistralità (loss ratio) stimata e dell'incidenza delle spese ("expense ratio") stimata per singola linea di business. In conformità ai chiarimenti applicativi IVASS emessi il 14 febbraio 2017, tutti i premi sono considerati al lordo dei costi di acquisizione. Considerando la struttura del portafoglio di Crédit Agricole Assicurazioni, la base per la stima dei sinistri futuri è costituita dalla riserva premi e dalle rate a scadere delle polizze in vigore alla fine dell'anno.

Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione.

I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

In particolare, per calcolare la BEL (Best Estimate Liability), le garanzie risultanti dai contratti in vigore sono state raggruppate in conformità alle linee di business Solvency 2. Per il calcolo, ove opportuno, sono stati definiti dei gruppi di rischio omogenei (le riserve sono state suddivise in due gruppi: sinistri "attritional" con un costo totale pari a 250 migliaia di euro e sinistri di punta con un costo maggiore di 250 migliaia di euro).

Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore ha il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente; o
- l'assicuratore ha il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della Best Estimate.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della Best Estimate nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda:

- il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante;
- una garanzia finanziaria rilevante.

I premi futuri sono riconosciuti per le rate a scadere sui premi nel 2016 (Crédit Agricole Assicurazioni ha introdotto nella seconda metà del 2016 i premi rateizzati per i prodotti non auto).

Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della Best Estimate considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances alloca le spese al livello di gruppi di rischi omogenei segmentati usando le linee di business adottate nella segmentazione degli impegni assicurativi.

Le spese straordinarie e ogni altra rettifica giustificabile sono dedotte dalla base delle spese usate per determinare i costi unitari.

Il livello dei pagamenti delle provvigioni usati nei calcoli riflettono tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Per calcolare i costi amministrativi per polizza, la base di calcolo comprende tutti i costi che si riferiscono ai contratti esistenti alla data di valutazione e maturati per tutta la durata degli stessi contratti.

Le spese sono classificate anche in base all'attribuzione ai contratti:

- diretta, ovvero direttamente attribuibile ai contratti, accordi o transazioni su contratti;
- indiretta, ovvero tutte le spese sostenute dalla Compagnia, posto che il portafoglio di riferimento non sia in *run off*.

Valutazione – attualizzazione

La Compagnia utilizza la curva dei tassi, l'aggiustamento per il rischio di credito e l'aggiustamento per la volatilità fornite da EIOPA ai fini della valutazione. Tali elementi sono definiti per valuta e Paese.

L'aggiustamento per il rischio di credito è una rettifica che permette di prendere in considerazione il rischio di credito.

L'aggiustamento per la volatilità è un premio anticiclico che consente alle Compagnie di adeguare il tasso privo di rischio con gli spread corporate e governativi. Essa riduce l'impatto dei cambiamenti degli spread sulla volatilità del Ratio di solvibilità.

Al 31/12/2016, l'aggiustamento per la volatilità è pari a 13 punti base.

L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità non è rilevante per la Compagnia, la quale inoltre non utilizza le altre misure transitorie proposte nel Framework di Solvency 2.

Per ulteriori dettagli sull'impatto di tale aggiustamento sulle riserve tecniche e sui fondi propri, si può fare riferimento al QRT S. 22.01.21 allegato al presente documento.

D.3.6. Risk Margin

Il Risk Margin è calcolato secondo il metodo n. 2 EIOPA, in conformità con le linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Il risk margin è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali della Compagnia.

Il risk margin è calcolato scontando il costo annuale (premio per il rischio) del capitale necessario e equivalente al SCR, utilizzando la scadenza effettiva residua risultante dagli impegni contrattuali sottostanti al calcolo della Best Estimate. Il costo del capitale è posto pari al 6% all'anno.

D.3.7. Valutazione delle cessioni

In conformità alle Linee Guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances, la Compagnia ha adottato un approccio semplificato “Gross to Net” (GtN) per la valutazione delle riserve cedute. Il coefficiente GtN è calcolato per ciascuna linea di business sulla base dei sinistri ceduti, secondo i principi contabili italiani. In particolare:

- la riserva per premi ceduti si basa su un coefficiente GtN, definito sui contratti di riassicurazione dell'anno corrente; i flussi di cassa in entrata sono considerati per i sinistri e per le provvigioni sui premi futuri, i quali sono gli unici flussi di cassa in uscita;
- la riserva per sinistri ceduti è basata sui coefficienti GtN, definiti per ogni anno di accadimento separatamente al fine di considerare i sinistri che rientrano nei contratti non proporzionali; sono calcolati solo i flussi di cassa in entrata per i sinistri.

Il coefficiente “Gross to Net” è applicato alla Best Estimate lorda attualizzata.

D.4 Passività diverse dalle riserve tecniche

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency II
Passività potenziali	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	546
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	100
Depositi dei riassicuratori	897
Imposte differite passive	2.789
Derivati	0
Debiti verso istituti di credito	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso istituti di credito	0
Debiti verso riassicuratori e intermediari	6.438
Debiti di riassicurazione	5.021
Debiti (commerciali, non legati all'assicurazione)	5.989
Debiti subordinate	0
Altre passività non riportate precedentemente	100
Totale Passività diverse dalle riserve tecniche	21.881

I conti relativi alle altre passività rivalutate secondo i principi Solvency 2 sono i seguenti:

- le passività relative ai benefici per il personale ai fini Solvency 2 seguono il principio IAS 19, rilevando una differenza pari a +41 migliaia di euro rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani;
- le imposte differite passive: la differenza tra il valore ottenuto dai principi contabili italiani e i principi Solvency 2 pari a +2.981 migliaia di euro è dovuta alle rivalutazioni ai fini Solvency 2.

D.4.1. Accantonamenti e passività potenziali

Nel quadro normativo Solvency 2, i “fondi per rischi e oneri” sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità.

Dato che l'importo non è rilevante, sono adottati i principi contabili italiani ai fini Solvency 2.

D.4.2. Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni IAS 19 in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla

completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri demografici, economici e finanziari.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni delle società consolidate.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1. Politica Capital Management

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di Capital Management tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di Capital Management viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (ICRC); la stessa procedura di approvazione dovrà essere effettuata per ogni aggiornamento della politica, tenendo traccia di ogni variazione fatta a seguito dell'aggiornamento del relativo documento.

I principi generali della politica relativi alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il risk appetite aziendale, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole e del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Politica Capital Management della Compagnia rientra nel campo di applicazione del *Risk Appetite Framework* stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il Risk Appetite è definito come "il livello complessivo di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il risk appetite è un obiettivo e un framework da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. I rapporti stabiliti in questo framework sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il relativo livello di Coefficiente di Solvibilità.

E.1.2. Fondi propri disponibili

Scomposizione e variazioni dei fondi propri disponibili

Crédit Agricole Assicurazioni copre il requisito normativo principalmente con i fondi propri di tipo Tier 1. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

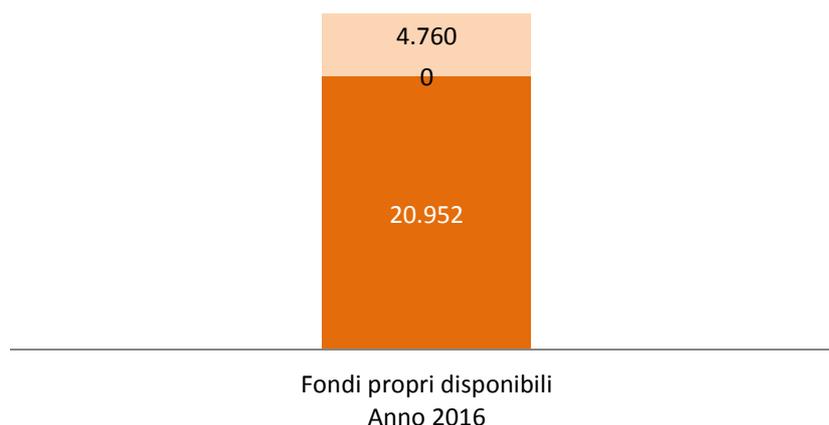
Al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 25.712 migliaia di euro, e risulta così composto:

- **Tier 1 – non ristretto** è pari a 20.952 ed è composto da Capitale Sociale per 9.500 migliaia di euro e dalla riserva di riconciliazione pari a 11.452 migliaia di euro.
- **Tier 3** ammonta a 4.760 migliaia di euro ed è costituito esclusivamente dalla componente imposte differite attive nette.

K€

Scomposizione dei fondi propri disponibili per tier

■ Tier 3 ■ Tier 2 ■ Tier 1 - ristretto ■ Tier 1 - non ristretto



Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 11.452 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (25.712 migliaia di euro), a cui dedurre gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 9.500 migliaia di euro ed importo pari al valore delle attività fiscali differite nette per 4.760 migliaia di euro, per un totale di 14.260 migliaia di euro).

31/12/2016 (K€)	Ammontare
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	25.712
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	0
Altre voci dei fondi propri di base	- 14.260
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0
Riserva di riconciliazione (totale)	11.452

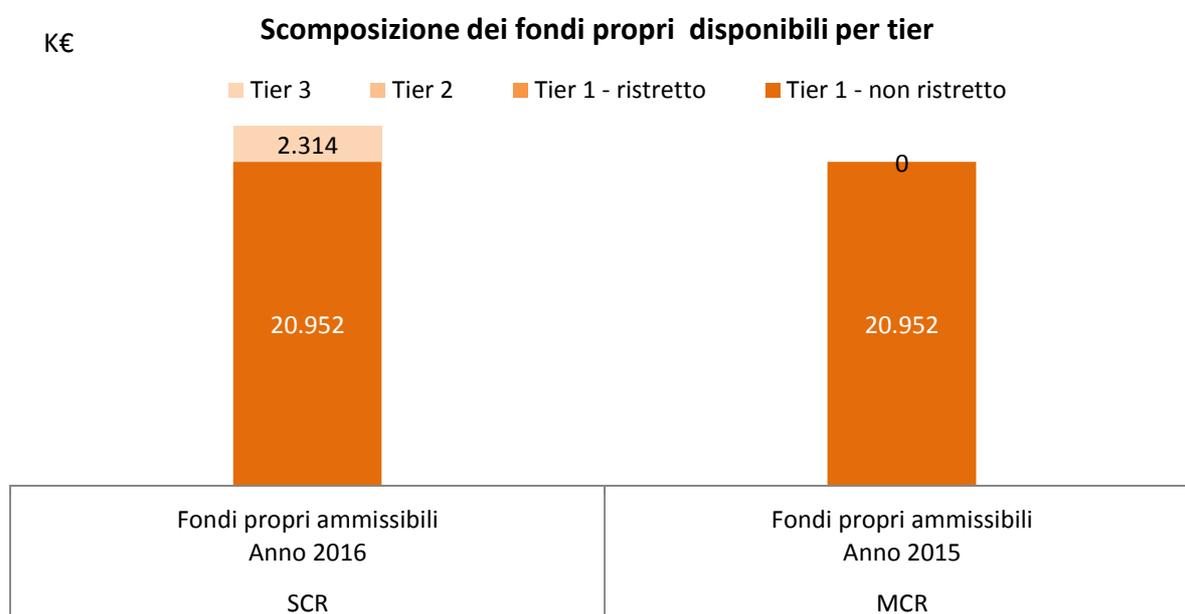
Riconciliazione con i fondi propri civilistici

I fondi propri civilistici ammontano a 19.451 migliaia di euro e sono composti da 9.500 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 9.951 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani ai principi Solvency 2, vengono registrate le seguenti variazioni:

- eliminazione di attività immateriali per -2.508 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di altre attività/passività per -4.370 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per +13.139 migliaia di euro.

E.1.3. Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) sono pari a 23.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ammonta a 20.952 migliaia di euro.



A fine 2016, la differenza tra i fondi propri disponibili ed ammissibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ammonta a 2.446 migliaia di euro, in quanto nel tier 3 le imposte differite attive nette superano la soglia del 15% del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Minimo di Capitale

Crédit Agricole Assicurazioni determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula standard come indicato nella Direttiva Solvency 2. Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Coerentemente con i dati forniti da EIOPA, la curva dei tassi di interesse utilizzata per la valutazione della Riserva Tecnica tiene conto dell'aggiustamento per il rischio di credito (di -10 bps) e dell'aggiustamento per la volatilità (di + 13bps).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Assicurazioni al 31 dicembre 2016 ammonta a 15.426 migliaia di euro mentre il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 6.724 migliaia di euro.

In linea con il profilo di business della Compagnia, i principali rischi sono i rischi di sottoscrizione, pari al 67% dell'esposizione complessiva ai rischi³, e rischi di mercato 15%.

³ L'esposizione ai rischi è definita come il requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) prima della diversificazione al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e dell'integrazione del rischio operativo.

Allegato I		
S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
Attività		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	7.549
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	119
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	72.194
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	8.707
Titoli di Stato	R0140	8.707
Obbligazioni societarie	R0150	0
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	63.487
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	40.220
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	40.220
Non vita esclusa malattia	R0290	38.416
Malattia simile a non vita	R0300	1.804
a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.137
Crediti riassicurativi	R0370	11
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	3.140
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	7.289
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	118
Totale delle attività	R0500	133.778

Allegato I		
S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
		Valore Solvency II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	86.186
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	76.754
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	75.261
Margine di rischio	R0550	1.494
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	9.432
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	9.167
Margine di rischio	R0590	265
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	546
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	100
Depositi dai riassicuratori	R0770	897
Passività fiscali differite	R0780	2.789
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	6.438
Debiti riassicurativi	R0830	5.021
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.989
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	100
Totale delle passività	R0900	108.066
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	25.712

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	18.124	0	0	18.223	2.662	0	13.469	7.302	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	8.822	0	0	10.980	855	0	3.980	1.991	0
Netto	R0200	9.303	0	0	7.243	1.808	0	9.490	5.311	0
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	16.537	0	0	18.379	2.571	0	12.220	6.608	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	8.157	0	0	11.014	841	0	3.867	1.857	0
Netto	R0300	8.381	0	0	7.365	1.730	0	8.354	4.751	0
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.905	0	0	20.360	1.018	0	2.948	975	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.522	0	0	11.668	305	0	876	305	0
Netto	R0400	3.383	0	0	8.691	713	0	2.072	670	0
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	5	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	5	0	0
Spese sostenute	R0550	4.219	0	0	7.902	265	0	4.459	2.799	0
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata			Totale	
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	2.625	2.795	883					66.085
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	774	135	0	0	0	0	27.536
Netto	R0200	2.625	2.022	748	0	0	0	0	38.549
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	2.371	2.556	860					62.103
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	715	138	0	0	0	0	26.589
Netto	R0300	2.371	1.841	722	0	0	0	0	35.515
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	165	210	32					30.612
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-915	258.210	-2.583	0	0	0	0	14.932
Netto	R0400	165.740	-48.563	34.579	0	0	0	0	15.680
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0					6
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	6
Spese sostenute	R0550	898	1.245	387	0	0	0	0	22.174
Altre spese	R1200								155
Totale spese	R1300								22.329

Allegato I
S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	66.085	0					66.085
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0					0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0					0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	27.536	0					27.536
Netto	R0200	38.549	0					38.549
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	62.103	0					62.103
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0					0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0					0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	26.589	0					26.589
Netto	R0300	35.515	0					35.515
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	30.612	0					30.612
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0					0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0					0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	14.932	0					14.932
Netto	R0400	15.680	0					15.680
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	6	0					6
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0					0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0					0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0					0
Netto	R0500	6	0					6
Spese sostenute	R0550	22.174	0					22.174
Altre spese	R1200							155
Totale spese	R1300							22.329

Annex I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	5.624	0	0	10.785	827	0	3.133	1.271	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	756	0	0	5.232	177	0	602	163	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	4.868	0	0	5.554	650	0	2.531	1.108	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	3.543	0	0	49.621	669	0	4.264	3.178	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	1.049	0	0	29.451	189	0	1.237	1.094	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	2.495	0	0	20.170	480	0	3.027	2.084	0
Migliore stima totale — Lordo	R0260	9.167	0	0	60.406	1.496	0	7.398	4.449	0
Migliore stima totale — Netto	R0270	7.362	0	0	25.723	1.130	0	5.559	3.192	0
Margine di rischio	R0280	265	0	0	774	56	0	259	236	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche — Totale										
Riserve tecniche — Totale	R0320	9.432	0	0	61.180	1.553	0	7.657	4.685	0
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	1.804	0	0	34.683	366	0	1.839	1.257	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	7.627	0	0	26.497	1.187	0	5.818	3.428	0

Annex I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	379	525	87	0	0	0	0	22.631
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	171	0	0	0	0	0	7.100
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	379	354	87	0	0	0	0	15.531
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	388	101	31	0	0	0	0	61.797
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	91	9	0	0	0	0	33.120
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	388	10	22	0	0	0	0	28.677
Migliore stima totale — Lordo	R0260	767	626	118	0	0	0	0	84.427
Migliore stima totale — Netto	R0270	767	364	109	0	0	0	0	44.208
Margine di rischio	R0280	61	72	35	0	0	0	0	1.758
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche — Totale									
Riserve tecniche — Totale	R0320	828	698	153	0	0	0	0	86.186
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	0	262	9	0	0	0	0	40.220
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	828	436	144	0	0	0	0	45.966

Allegato I
S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del
sinistro/ anno della
sottoscrizione

Z0010	1
-------	---

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

Year	Anno di sviluppo											Total	Somma degli anni (cumulato)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	Nell'anno in corso C0170	C0180
Prior													
R0100											0	R0100	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0		R0160	0
N-8	R0170	12	2	0	1	0	0	0	0			R0170	0
N-7	R0180	567	739	98	77	45	142	105	32			R0180	32
N-6	R0190	2.865	2.188	754	459	433	175	744				R0190	744
N-5	R0200	4.685	7.409	2.754	1.159	764	468					R0200	468
N-4	R0210	4.925	4.577	1.467	1.119	849						R0210	849
N-3	R0220	6.168	4.825	1.287	916							R0220	916
N-2	R0230	8.808	6.852	2.345								R0230	2.345
N-1	R0240	10.298	6.433									R0240	6.433
N	R0250	12.157										R0250	12.157
												R0260	23.945

Allegato I
S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
 (importo assoluto)

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										Fine anno (attualizzato)			
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360		
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100	R0260	
	R0100												0	R0100	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0160	0	
N-8	R0170	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0170	0	
N-7	R0180	1.268	483	525	297	595	312	181	168				R0180	168	
N-6	R0190	4.823	4.711	3.538	3.307	3.026	2.613	2.165					R0190	2.165	
N-5	R0200	13.939	10.098	7.785	6.137	4.922	4.687						R0200	4.687	
N-4	R0210	14.526	9.726	8.012	5.994	5.043							R0210	5.043	
N-3	R0220	15.364	7.556	5.236	4.378								R0220	4.378	
N-2	R0230	25.904	12.723	10.284									R0230	10.284	
N-1	R0240	23.416	17.361										R0240	17.361	
N	R0250	17.711											R0250	17.711	
	Total												R0260	61.797	

Allegato I
S.22.01.21
Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	86.186	0	0	192	0
Fondi propri di base	R0020	25.712	0	0	-93	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	23.266	0	0	-134	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	15.426	0	0	2	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	20.952	0	0	-134	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	6.724	0	0	11	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	9.500	9.500		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0				
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	11.452	11.452			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	4.760				4.760
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	25.712	20.952	0	0	4.760
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	25.712	20.952	0	0	4.760
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	20.952	20.952	0	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	23.266	20.952	0	0	2.314
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	20.952	20.952	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	15.426				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.724				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	151%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	312%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	25.712	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	14.260	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	11.452	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	0	

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	2.947	XXXXXX	XXXXXX
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	929	XXXXXX	XXXXXX
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	2.605		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	10.837		
Diversificazione	R0060	-4.425	XXXXXX	XXXXXX
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	XXXXXX	XXXXXX
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	12.893	XXXXXX	XXXXXX

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	2.533
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	15.426
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	15.426
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		XXXXXX
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Allegato I
S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	6.724	
		C0020	C0030
		7.362	9.295
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	25.723	7.170
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.130	1.796
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070	5.559	9.440
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	3.192	5.287
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	767	2.613
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	364	2.015
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	109	746
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0	0

Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MCR _L	R0200	0	
		C0050	C0060
		0	0
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210	0	0
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discontinuo	R0220	0	0
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0	0
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0	0
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	0	0

Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070	
MCR lineare	R0300	6.724	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	15.426	
MCR massimo	R0320	6.942	
MCR minimo	R0330	3.856	
MCR combinato	R0340	6.724	
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	2.500	
		C0070	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.724	